

DA «FIGLIO DELLA GUERRA» A ORGANIZZAZIONE MONDIALE

La storia del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia in cifre

L'UNICEF è «figlio» della Seconda guerra mondiale. Il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, infatti, è stato costituito settant'anni fa, l'11 dicembre 1946, per aiutare tutti i bambini nell'Europa devastata dal conflitto, indipendentemente da che ruolo avesse avuto la loro nazione - poiché nessun bambino deve essere considerato un nemico.

Ancora oggi, il principio alla base dell'operato dell'UNICEF è che c'è sempre speranza quando ci impegniamo per i diritti di ogni bambino a vivere un'infanzia degna di questo nome, anche laddove le condizioni sono estremamente difficili. Negli ultimi settant'anni, l'UNICEF ha collaborato con innumerevoli partner per consentire a quanti più bambini possibile di sopravvivere, frequentare la scuola e per proteggerli dallo sfruttamento.

Ciò nonostante, oggi siamo confrontati con una crisi umanitaria e con violenze sui minori di una portata mai più vista dai tempi della fondazione.

- In tutto il mondo, circa 28 milioni di bambini e adolescenti sono stati costretti ad abbandonare le loro abitazioni a causa di violenze e conflitti. Milioni di altri bimbi sono partiti alla ricerca di una vita migliore.
- Circa 263 milioni di ragazzi in età scolastica non frequentano le lezioni.
- Sono soprattutto i bimbi provenienti da contesti poveri ad avere oggi pochissime possibilità di sopravvivere, a essere più spesso sfruttati, a non poter alimentarsi in modo sano e a non ricevere sostegno e assistenza per svilupparsi in modo ottimale.

Alla luce di quanto esposto, oggi la missione dell'UNICEF è tanto importante quanto lo era settant'anni or sono.

Alimentazione

Nel 1946, l'intervento dell'UNICEF cominciò con la distribuzione di latte a milioni di bambini nell'Europa del dopoguerra, soprattutto nelle scuole. Nel 2015, insieme ai suoi partner ha curato 2,9 milioni di piccoli contro la denutrizione acuta, mettendo a disposizione a tale scopo quasi 35 000 tonnellate di alimenti terapeutici.

Salute

Le prime campagne di vaccinazione negli anni Cinquanta servirono a combattere la tubercolosi e la framboesia. Nel 2015, l'UNICEF ha procurato 2,8 miliardi di dosi di vaccino e immunizzato il 45 per cento dei minori di cinque anni contro le cinque più pericolose malattie infettive.

Nel 1998, ha contribuito a lanciare l'iniziativa «Roll Back Malaria» al fine di promuovere la ricerca e la protezione nell'ambito della lotta a questa terribile malattia tropicale e nel 2015 ha fornito 22,3 milioni di zanzariere trattate con insetticidi in trenta paesi.

Istruzione

Nel 1961, l'UNICEF estese il suo impegno anche all'istruzione. Nel 2015, ha messo a disposizione documentazione didattica per 14,9 milioni di ragazzi e materiale scolastico per 348 000 aule. A 7,5 milioni di bambini tra i tre e i diciotto anni è stata data la possibilità di giocare e imparare.

Protezione dell'infanzia

Nel 1989, le Nazioni Unite approvarono la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, che tra le altre cose prevede il diritto a un nome e a essere registrati. Nel 2015, grazie al sostegno dell'UNICEF 9,7 milioni di bambini hanno ottenuto un certificato di nascita, condizione fondamentale per, ad esempio, ricevere cure mediche o essere scolarizzati.

Acqua e igiene

Nel 1953, l'UNICEF adottò le prime misure per fornire alle famiglie più povere l'accesso all'acqua potabile e alle latrine. Gli sforzi in questo ambito furono intensificati al punto che l'organizzazione venne soprannominata «l'idraulico delle Nazioni Unite». Tra il 1990 e il 2015, 2,6 miliardi di persone hanno ottenuto l'accesso a un migliore approvvigionamento idrico, 2,1 miliardi a impianti sanitari adeguati.

Aiuti d'emergenza

Dalla sua fondazione, l'UNICEF fornisce aiuti d'emergenza in caso di crisi, conflitti e catastrofi naturali, per esempio durante le numerose carestie in Africa, la guerra civile del 1994 in Ruanda, la guerra nei Balcani negli anni Novanta, lo tsunami in Asia del 2004, il terremoto ad Haiti del 2010 o l'attuale emergenza in Siria e nei paesi limitrofi.

Ogni anno, l'UNICEF effettua circa trecento interventi d'emergenza. Nel 2015, insieme ai suoi partner nelle regioni di crisi ha vaccinato 11,3 milioni di bambini contro il morbillo, fornito la possibilità di giocare e imparare a quattro milioni, e assistenza psicosociale a due milioni.

Informazioni generali

Nel 1955, l'UNICEF è intervenuto in 92 Stati e regioni, nel 2016 è attivo in 190 paesi. Il primo Comitato nazionale venne fondato nel 1947 negli Stati Uniti per raccogliere donazioni. Oggi, se ne contano 34 nelle nazioni industrializzate: organizzano collette, sensibilizzano l'opinione pubblica e si impegnano politicamente per i diritti dell'infanzia.

Nel 1972, l'UNICEF occupava mille persone, nel 2016 circa 13 000. La maggior parte sono collaboratori locali nei paesi di progetto, in sviluppo, emergenti o in regioni di crisi, a cui si aggiungono innumerevoli volontari in tutto il mondo.